



Un Festival che guarda al futuro senza dimenticare il passato

Foto di Lorenzo Orlandi e Danilo Mazzarello

► Lo scorso 19 novembre all'Espocentro di Bellinzona si è conclusa la ventinovesima edizione di Castellinaria, Festival internazionale del cinema giovane. Cinquantadue le pellicole proiettate, oltre tredicimila gli spettatori. Molti gli spunti di riflessione offerti da una manifestazione di ottimo livello che ha portato sullo schermo non solo svago e divertimento, ma anche vicende complesse e talvolta dolorose. Come nel caso di *Er ist wieder da* del regista tedesco David Wnendt, vincitore ex aequo con *Sole alto* di Dalibor

Matanić del premio Utopia offerto dalla Fondazione Monte Verità. Ambientato nella Berlino del 2014, il film narra della ricomparsa nella capitale tedesca di Hitler redivivo. Il Führer, da tutti creduto un attore, supera l'iniziale smarrimento e, corteggiato dai mezzi d'informazione di massa, arringa le folle persuadendole a poco a poco col suo messaggio nazional-popolare. Caustico e graffiante il giudizio su Angela Merkel alla quale il Führer attribuisce il carisma di un salice piangente. Questo Adolf, arguto e concreto, risulta persino simpatico finché, entrato nella casa di un'anziana ebrea affetta da Alzheimer, unica superstita di una famiglia sterminata nei campi di concentra-

mento, viene riconosciuto per quello che è. Il messaggio? Solo la memoria può aiutarci a non ripetere gli errori del passato. Altro tema complesso quello portato sullo schermo dal regista francese di origini algerine Rachid Bouchareb con il film *La Route d'Istanbul*. Vi si narra di Elizabeth e del suo viaggio attraverso la Turchia e la Siria alla ricerca della figlia diciannovenne Elodie, scappata di casa per unirsi al sedicente Stato islamico. Noto anche il film *Lo and behold - Internet, il futuro è oggi*, al quale è stato assegnato il premio Ambiente e salute, offerto dal Dipartimento del territorio. In questa pellicola il regista tedesco Werner Herzog ripercorre la storia di internet partendo dal primo



1



2



3

(foto: Lorenzo Orlandi)



4
(Foto Lorenzo Oriandi)



7
(Foto Lorenzo Oriandi)

messaggio trasmesso nel 1969; messaggio che avrebbe dovuto consistere nelle parole *log in*, ma che un guasto lasciò monco dopo le prime due lettere *Lo* che danno il titolo al film.

La giuria del Concorso 6-15 ha assegnato il Castello d'oro a *Le voyage de Fanny* di Lola Doillon (Francia, Belgio, 2016), il Castello d'argento a *Sing Street* di John Carney (Irlanda, USA, Gran Bretagna, 2016) e quello di bronzo a *Le grand jour* di Pascal Plisson (Francia, 2015). Il Premio Tre Castelli (Concorso 16-20) è stato attribuito a *Land of Mine* di Martin Zandvliet. Al lungometraggio *Il grande gigante gentile* di Steven Spielberg è invece andato il Premio del pubblico della sera, offerto da Raiffeisen. Il Festival è stato arricchito da numerosi laboratori e da due mostre che hanno attirato un pubblico numeroso: *Liberi tutti!*, omaggio al regista italiano Luigi Comencini nel centenario della sua nascita, e *Il trucco c'è... ma non si vede*, viaggio alla scoperta del mondo degli effetti speciali con gli esperti di Crea FX, uno dei più qualificati laboratori italiani del settore. Conclusa la ventinovesima edizione, sono già iniziati i preparativi per quella che il presidente Gino Buscaglia ha definito Sua Rotondità: un Castellinaria numero Trenta che si prospetta ricco di contenuti e di sorprese.

Nelle foto:

- 1 Una scena dal film *Er ist wieder da*, del regista tedesco David Wnendt.
- 2 Un fotogramma della pellicola *La Route d'Istanbul* del regista franco-algerino Rachid Bouchareb.
- 3 Moira Bubola, presentatrice della manifestazione.
- 4 La giuria ufficiale del Concorso 16-20.
- 5 Al centro, Aaron Dunleavy, regista di *The Truants*, vincitore del premio Daniel. Con lui Jack Hartley, uno dei due protagonisti del cortometraggio.
- 6 Luisa Comencini, nipote del regista Luigi Comencini, tra il presidente di Castellinaria Gino Buscaglia e il direttore artistico Giancarlo Zappoli.
- 7 La giuria ufficiale del Concorso 6-15.
- 8 Chiara Casagrande e Danilo Carignola del laboratorio Crea FX.
- 9 Maschere ed effetti speciali.
- 10 Mano di silicone.



5
(Foto Lorenzo Oriandi)



6
(Foto Danilo Mazzarelli)



8
(Foto Danilo Mazzarelli)



9
(Foto Lorenzo Oriandi)



10
(Foto Danilo Mazzarelli)